

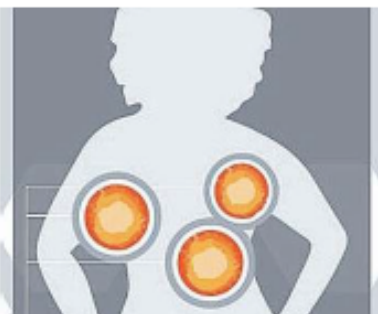


La sanità / 2

## Cisti, screening gratuito al «Rummo»

Sabato a Benevento, la seconda tappa la Campagna nazionale informativa e di sensibilizzazione sull'idrosadenite suppurativa (Hs), denominata «Che nome dai alle tue cisti?», che prevede visite dermatologiche gratuite su prenotazione.

«Che nome dai alle tue cisti?» vede coinvolte oltre 30 strutture ospedaliero-universitarie su tutto il territorio nazionale in cui i medici dermatologi saranno a disposizione per aiutare chi è affetto



La campagna «Che nome dai alle tue cisti?» fa tappa anche a Benevento

dall'idrosadenite ad iniziare un percorso di cura presso i centri ospedaliero-universitari che hanno un ambulatorio dedicato ad una patologia ancora oggi di difficile diagnosi.

L'Hs infatti si manifesta con la formazione di cisti, noduli, ascessi e lesioni dolorose nelle aree inguinale, ascellare, perianale, dei glutei e sotto il seno e, meno frequentemente, sul cuoio capelluto, collo, schiena, viso e addome.

> Segue a pag. 33

Segue dalla  
prima di cronaca

### Cisti, screening gratis al «Rummo»

Il quadro clinico non è sempre facile da riconoscere e può simulare delle comuni "cisti sebacee" o essere scambiata per altre patologie (acne, follicoliti). La diagnosi precoce è fondamentale nella cura dell'Hs, evitando la progressione verso forme invalidanti. Ecco perché sabato prossimo, 14 ottobre presso la Unità operativa complessa di Dermatologia dell'azienda ospedaliera «Rummo» di Benevento, diretta dal dottor Francesco Cusano, chi soffre di Hs potrà usufruire di una visita gratuita, previa prenotazione. Per prenotare telefonare al numero 392 8077216 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17.

La campagna «Che nome dai alle tue cisti?» è patrocinata da Inversa Onlus, l'associazione italiana per i pazienti affetti di idrosadenite suppurativa (Hs) e nasce per sop-

perire alle necessità e difficoltà dei malati legate alla gestione di una patologia cronica invalidante.

«L'associazione - si legge in un comunicato - fondata nel 2010 da Giusi Pintori, sostiene proattivamente ogni singolo malato, fornendo informazioni e sostegno, con l'obiettivo di aiutare le persone a vivere meglio. «Inversa Onlus - spiega la stessa Pintori - ha dato il suo patrocinio alla campagna perché l'esperienza dei pazienti mette in evidenza che ridurre i tempi di diagnosi significa avere prima supporto e assistenza e quindi diminuire le drastiche conseguenze sulla qualità della vita di chi è affetto da Hs. Agire tempestivamente con terapie, modifiche nello stile di vita, adeguamenti alimentari, educazione del paziente e sostegno psicologico e sociale sono infatti componenti essenziali della cura all'Hs. La persona affetta da Hs spesso soffre da sola da molto tempo, a questa - conclude la presidente dell'associazione - dico: ogni passo fatto è un passo verso te». La campagna «Che nome dai alle tue cisti?» è realizzata grazie al contributo incondizionato di Abbvie. Per ulteriori informazioni è possibile visi-

tare il sito web [www.chenomedaialtetuecisti.it](http://www.chenomedaialtetuecisti.it)

L'Hs (idrosadenite suppurativa), conosciuta anche come malattia di Verneuil, è una malattia cronica non contagiosa e molto dolorosa che colpisce circa l'1% della popolazione mondiale. La patologia si manifesta con la formazione di cisti e lesioni dolorose nella zona inguinale, ascellare, perianale, gluteale e sotto il seno e, meno frequentemente, sul cuoio capelluto, collo, schiena, viso e addome. Le lesioni sono recidivanti e spesso formano raccolte ascessuali, e tra i tratti fistolosi che esitano in cicatrici retraenti.

L'Hs, oltre ad essere molto dolorosa e invalidante nei movimenti, causa un grave e negativo impatto psicologico in chi ne soffre perché costituisce una grave handicap nella vita lavorativa, sociale e sessuale di chi ne soffre. Le cause dell'Hs non sono ancora note ma la malattia provoca l'ostruzione dei follicoli piliferi con conseguente diffusione dell'infiammazione alle ghiandole «apocrine» presenti nelle pieghe cutanee. Spesso infatti, nella fase iniziale della malattia, le lesioni vengono considerate come peli incarniti.

Pur potendosi manifestare a qualsiasi età l'Hs si sviluppa normalmente negli adulti con esordio intorno ai 20 anni e la possibilità di sviluppare la patologia sono maggiori per le donne rispetto agli uomini. Alcuni studi hanno dimostrato una componente ereditaria: circa un terzo delle persone affette da idrosadenite suppurativa ha membri familiari con la stessa diagnosi. E' inoltre dimostrata la correlazione tra Hs e obesità e abitudine al fumo. Benché l'interessamento cutaneo sia predominante, l'Hs è una malattia infiammatoria che può associarsi ad altre patologie generali in cui c'è un'alterazione del sistema immunitario quali: artrite, psoriasi, morbo di Crohn, acne in forma grave, depressione, disfunzioni metaboliche.

L'Hs può colpire in modo differente in forma lieve o in forma grave. In forma lieve si presenta con piccoli noduli o foruncoli mentre nei casi più gravi si possono creare delle fistole sessualizzate con secrezione di pus e altro materiale organico maleodorante che rende davvero invalidante la qualità di vita dei pazienti.